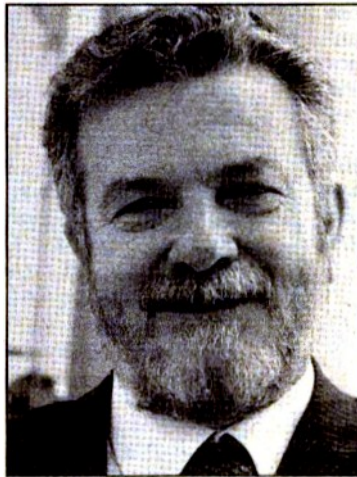


Appello ItaliaOggi-Mf, **Malavasi (Cna)**: acquistare Bot e Btp è un atto d'amore



Ivan Malavasi

Anche tra le associazioni di categoria cresce l'interesse per l'iniziativa lanciata nei mesi scorsi da *ItaliaOggi* e *Milano Finanza* intitolata «*Se l'Italia ha bisogno, noi ci siamo*». L'idea di sottoscrivere quote di debito pubblico per aiutare l'Italia trova adesioni sempre più numerose. Dopo quella iniziale del segretario generale della presidenza della Repubblica, **Donato Marra**, ieri è stata la volta di **Ivan Malavasi**, presidente di **Rete Imprese Italia** e di **Cna**. «Io di titoli di Stato ne ho già parecchi e non li ho venduti», ha detto **Malavasi** in un'intervista rilasciata all'agenzia Ansa. «Il 50% dei cittadini detiene il debito pubblico italiano, e la stragrande maggioranza sono piccole imprese, artigiani, pensionati. Il nostro è un bell'atto di amore nei confronti di questo paese che lo merita, ma vorrei che analoga responsabilità venga assunta anche dal governo. Ma sono i mercati e la politica internazionale che non credono a questo governo» **Malavasi** ricorda che il momento di crisi di liquidità delle imprese non consente a tutti di poter sottoscrivere Bot o Btp: «è dal 2009 che gli utili delle aziende, quando ci sono, sono molto risicati e certo non tali da generare liquidità da togliere all'azienda». «Il mio atteggiamento è quello delle migliaia di imprenditori e associati, se si va in strada e si chiede alla gente, ai pensionati come hanno investito i loro 5mila, 10mila euro, la risposta sarà: in titoli di Stato o al massimo in obbligazioni di aziende pubbliche. La **Cna** ha nel suo portafoglio molti titoli di Stato», aggiunge **Malavasi**. «Tutti abbiamo enorme fiducia nella solvibilità dell'Italia e tutti vogliamo un bene dell'anima a questo paese ma è chi ci governa che non ce ne vuole. Non è questione di andarsene, il punto è fare: il non fare né bene né male porta a questo, alla soglia dei 500 punti di spread. E il rischio è di assuefarci anche a questo. Se paghiamo il nostro debito il 6,6 per cento come faremo a saltar fuori?».

— © Riproduzione riservata ■

